lettera aperta

Domenica 8 febbraio 2026 - V domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2838

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA 'NOSTRA' MADONNA DI LOURDES

Mercoledì 11 febbraio celebriamo la Vergine di Lourdes. Alle ore 18:00 ci sarà il Rosario in lingue e, alle 18:30, la Messa con la preghiera per i malati. Supplichiamo Maria perché disponga gli animi alla ricerca della pace



La Chiesa ricorda una delle più celebri apparizioni mariane, avvenuta a Lourdes, ai piedi dei Pirenei, l'11 febbraio del 1858. Bernadette Soubirous (14 anni) stava raccogliendo legna presso la grotta di Massabielle. Avvertì improvvisamente un vento impetuoso e vide nella grotta una figura femminile luminosa, sorridente, che la invitò ad avvicinarsi. L'apparizione si ripeté altre volte. In un'occasione la donna dichiarò: «Io sono l'Immacolata Concezione» e ordinò che venisse costruito un santuario. Da principio il racconto di Bernadette non fu preso sul serio. Cominciarono però ad avvenire segni prodigiosi e la gente accorreva sempre più numerosa. Nella grotta era sgorgata improvvisamente una fonte. Alcuni si bagnavano con quell'acqua e sostenevano d'esserne risanati. Nel 1862 il vescovo riconobbe le apparizioni. Subito dopo la veggente entrò fra le suore di Nevers, dove morì nel 1879 a 35 anni. Lourdes è ancor oggi meta di pellegrinaggi, di preghiera e di penitenza. Noi siamo legati a questa memoria perché le donne delle nostre famiglie, in occasione della Seconda Guerra mondiale, fecero costruire la cappellina di Lourdes quale voto per gli uomini in guerra. Da allora la devozione è costante. *don Gianni*

Mercoledì 11 febbraio, Madonna di Lourdes: ore 18:00 Rosario e ore 18:30 S. Messa per i malati



● **Festa di Carnevale**
Ricordo che domenica pomeriggio, 8 febbraio, in patronato ci sarà la festa di Carnevale ispirata al film della Disney "Encanto". L'appuntamento è dalle 14:30 alle 17:30. Veniamo in maschera. Teniamoci liberi perché sarà una grande occasione per fare famiglia. Non mancheranno un ricco buffet pieno di golose prelibatezze e la tradizionale sfilata delle mascherine. Vi aspetto proprio tutti e ringrazio senza fine gli organizzatori.

● **Un aiuto per la domotica**
Le nostre strutture cominciano ad essere sempre più vaste. La domotica dà una mano enorme a creare ovunque un clima opportuno e a contenere le spese. Assicura che le luci siano accese se e quando serve, dà una mano a tenere sotto controllo le temperature dei vari ambienti, accende per tempo i servizi necessari, coordina le telecamere, i vari allarmi e quant'altro. La domotica ci assiste non solo nella gestione degli spazi della parrocchia ma anche in quelli di Gosaldo e dei 300 campi, nel Centro Infanzia "Il Germoglio" e via dicendo. Abbiamo però bisogno (tanto!) di una mano: ci serve qualcuno che conosca un poco Home Assistant e abbia voglia di seguirne tutta la gestione. Da parte nostra gli potremmo fornire un account per lavorare anche da casa, nei ritagli di tempo. Insomma: chi se ne intende, capisce. Ci sarebbe qualche "smanettone" appassionato in materia che abbia voglia di fare questo servizio? Lo ringrazierei moltissimo.



● **Mercatino dei ragazzi per Assisi**
Dal 17 al 19 aprile, alcuni ragazzi delle medie della nostra parrocchia parteciperanno al Pellegrinaggio Diocesano ad Assisi. Sarà una bellissima opportunità, per condividere un'esperienza di fede in occasione dell'Anno Giubilare Francescano, promosso da Papa Leone XIV, in commemorazione dell'ottavo centenario del transito di San Francesco d'Assisi. Per cercare di ridurre le spese del viaggio, abbiamo pensato di organizzare un mercatino per autofinanziarci. Domenica 8 febbraio, davanti alla chiesa, troverete favolosi dolci, biscotti e vari oggetti artigianali fatti dai ragazzi e da noi animatrici. Vi aspettiamo! *Le catechiste delle medie*

● **Cercasi volontari per il Ritrovo**
Ripeto che a maggio l'attuale responsabile del Ritrovo dovrà fare un passo indietro. Abbiamo bisogno di molti volontari per assicurare a questa struttura una buona conduzione per l'avvenire. Chiedo ancora, e poi ancora, ai nostri lettori di dare una mano nel diffondere questa richiesta. Sono certo che molte siano le persone interessate e con capacità più che sufficienti a rendere quest'impresa di notevole rilievo. Coraggio. *d.G.*

A RISCHIO LE FESTE
dritti al centro

Parliamo qui delle feste di compleanno e delle altre attività anche ludiche che si svolgono negli spazi della parrocchia. Ci teniamo che questa resti la casa di tutti e, nel limite del possibile, apriamo volentieri la parrocchia alle attività festose delle famiglie che ne fanno richiesta. C'è tuttavia una difficoltà e consiste nel fatto che non sempre le stanze, finita la festa, siano lasciate in ordine. Il problema principale riguarda l'uso dello scotch: ne viene sempre usato molto per appendere festoni, palloncini, spaghi di vario tipo e natura… E alla fine non viene tolto. Il problema è che dopo pochi giorni serve davvero molto impegno per rimuovere la



traccia di colla soprattutto da alcune pareti e dalle finestre. Per esempio: le decorazioni natalizie applicate sui vetri del piano terra del patronato nel dicembre 2023 (duemila venti TRE!) sono rimaste affisse fino a settembre 2025 e alcuni aloni permangono ancora. Ed è inutile pensare che lo scotch di nastro non lasci aloni: se viene dimenticato la sua colla funziona esattamente come le altre. Anzi: è anche più faticoso da togliere perché si strappa di continuo. Ho avvisato tutti, l'ho ripetuto tre volte, tanto che ora sono arrivato a prendere la decisione: se vedo altro nastro adesivo nelle stanze ritengo opportuno chiudere alle feste fino a settembre 2026. Per così poco? È poco ma è sempre compito mio togliere quel che resta. Nessuno lo fa perché tutti intuiscono la fatica. Per prevenire la chiusura basta un po' di accortezza: teniamo accese le sinapsi e facciamo quello che faremmo a casa nostra: teniamo pulito e in ordine. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Malga dei Faggi: chiusa

Come ricorderete, dopo i campi invernali, avevamo pensato di lasciare aperta la casa di Gosaldo con la speranza che qualche gruppo della parrocchia chiedesse di usarla nei weekend di febbraio o marzo. Per questa ragione avevamo disposto un sistema affidabile che ci permettesse di controllare le temperature e riscaldare le zone necessarie qui da Mestre (poche decine di euro, sia chiaro). Molti hanno parlato di questa opportunità, soprattutto pensando al lungo ponte di Carnevale, ma nessuno ha fatto una prenotazione. Siamo dunque saliti, abbiamo tolto l'acqua ovunque e spento gli impianti.

● Grazie per il presepio

Lo vediamo tutti: in chiesa il presepio non c'è più. In un giorno tutto è stato riordinato, gli spazi sono stati puliti, ogni cosa è tornata al proprio posto. Lo sottolineo perché è così che si fa, soprattutto quando si tratta di luoghi comuni. Ringrazio moltissimo Paolo e Claudio che, con l'aiuto di Sandro, hanno compiuto anche quest'impresa. Grazie davvero.

● Viabilità in via Manzoni

Nuovamente, con voce serena, ripeto che è importante aver cura della viabilità di via Manzoni: le automobili che desiderano usare il parcheggio del patronato, negli orari in cui è aperto, abbiano l'avvertenza di entrare da via Del Rigo e uscire da via Manzoni. Diversamente ci sarà sempre qualche tensione che è bene evitare.

● Complimenti don Vincenzo

Il nostro caro don Vincenzo ha sostenuto un intero ciclo di radioterapia ed è tornato come un leone. Complimenti vivissimi a questo fratello di cammino che mostra energie da vendere e grazie per la testimonianza di fede che offre a tutto il nostro territorio.

● La catechesi per la Quaresima

Il 18 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizierà la Quaresima. È un periodo importante per il nostro cammino di fede. Il parroco proporrà 3 incontri di catechesi per gli adulti in 3 mercoledì: il 25 febbraio, il 4 e 11 marzo. Annuncio fin d'ora le date per chiedere agli adulti interessati di fare l'impossibile per tenersi liberi e partecipare.





● **Perché farlo?**

Nel campo sportivo della parrocchia è stata costruita una “pompeiana”, spazio impiegato per più attività ma anche per accogliere i ragazzi di ogni provenienza durante le giornate più cupe e piovose dell’inverno. Vi è stato montato anche l’impianto elettrico con tanto di corpi illuminanti e prese di corrente per eventuali necessità (per esempio le attività della sagra). Fin da subito non c’è stata molta cura: alcune parti dei teli sono state forate (fra poco ripareremo), altre parti sono state sporcate di smalto (per distrazione qualcuno ha versato colore durante attività di vario genere) e via dicendo… Ora però, alcune prese di corrente sono state divelte mandando in corto circuito l’impianto (scatta il salvavita, per fortuna). Questi gesti non sono accidentali e neppure appartengono alla distrazione (le viti sono state svitate!), ma sono tanto intenzionali quanto pericolosi e oltre a rovinare l’impianto tolgono il servizio della luce alla intera pompeiana. Dico: perché farlo?

● **Due autofinanziamenti**

Domenica scorsa, la prima superiore ha svolto un autofinanziamento per sostenere le attività del proprio gruppo. È la seconda volta: in tutto sono stati raccolti oltre 600 euro (compreso l’autofinanziamento prima di Natale). I ragazzi hanno distribuito tutti i biscotti preparati. Anche le persone di passaggio sono state molto generose nel sostenere quest’iniziativa e anche a loro va la nostra gratitudine. Vanessa, che coordina gli animatori, aggiunge: “Ringraziamo molto anche le mamme che hanno saputo supportarmi in tutte e due le date”. Da parte mia devo poi chiarire che domenica scorsa c’è stato anche l’autofinanziamento per la Giornata della vita. Il giovane responsabile è venuto fra la Messa delle 10:45 e quella delle 12:00. Non abbiamo fatto grande pubblicità della cosa per due ragioni: in parrocchia, purtroppo, nonostante l’esortazione ripetuta del parroco, non c’è più un gruppo di laici che sostenga quest’iniziativa. La seconda ragione, a mio parere più delicata, sta nel fatto che il Movimento per la vita, con Adinolfi, si è oramai trasformato in una costola di un partito politico a-confessionale. Scelta legittima e per certi aspetti apprezzabile. La comunità cristiana, però, pur apprezzando l’impegno politico, non può sostenere in nessuna occasione le attività di partito.

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

● **La cucina del Germoglio**

Nella nostra scuola, il profumo del pranzo inizia a farsi sentire già dal mattino. Il nostro asilo pone la massima attenzione al benessere dei piccoli, partendo proprio dalla tavola. Crediamo fermamente nel valore del cibo fresco e giornaliero, cucinato con amore nella nostra cucina interna e dalle nostre cuoche. Il menù è studiato per essere equilibrato e gustoso, rendendo il momento del pranzo uno dei più apprezzati dai bambini. Vedere i piatti vuoti, o la richiesta del bis, e i sorrisi dei nostri bambini è la nostra soddisfazione più grande: qui mangiare bene è una vera festa. Ricordiamo che le iscrizioni al nostro Centro Infanzia sono aperte fino al giorno 6 febbraio 2026. Per chi volesse informazioni telefoni allo 041/616730 dalle ore 8:30 alle ore 16:00 dal lunedì al venerdì. *Fiorella Vanin*



LA ROTONDA

cultura e società

L'associazione Culturale La Rotonda presenterà venerdì 13, alle ore 20:45, una ricerca promossa e curata dalla Fondazione Pellicani: 100 idee per Venezia. Una ricerca lunga un anno e che continua, in un percorso di confronto con i cittadini e le cittadine. Avremo la possibilità di confrontarci con il Segretario della Fondazione, Nicola Pellicani, e con Maurizio Busacca, coordinatore della ricerca e docente all'Università di Ca' Foscari.



LETTERA
dalla parrocchia

Pace ebraico-musulmana

A Srebrenica, nel programma di riconciliazione post bellica, inerente agli orrori causati dalle guerre fratricide balcaniche degli anni '90, nonché nella memoria della seconda guerra mondiale, i sopravvissuti, assieme ai loro figli, avevano preso un impegno solenne "Mai più" - "Mai più", per ricordare nella Giornata dedicata alla Shoah, anche le famiglie musulmane trucidate dai nazionalisti serbo-bosniaci l'11 luglio 1995, le quali avevano cercato rifugio a Srebrenica, quale "area protetta" dalle Nazioni Unite! Si mediti un po'! Il loro motto-impegno, "Mai più", vuole non fare dimenticare le esperienze vissute, le quali devono insegnare che la pace è un dono preziosissimo ed è anche interesse comune custodirlo e si costruisce con pazienza, con il dialogo, a cuore aperto, nel rispetto reciproco, nella ragionevolezza. Nella città della Bosnia-Erzegovina, nel 2023, è stato prodotto un documento straordinario e di alto valore simbolico. Il gran mufti Hussein Kavazovic e Menachem Rosencraft, presidente della rete internazionale dei figli dei sopravvissuti alla Shoah, hanno firmato una "Dichiarazione di pace ebraico-musulmana". Un atto, nel quale c'è il ripudio di ogni forma di antisemitismo, islamofobia, razzismo e l'impegno a proteggere la vita per le generazioni future. Dunja Mijatovic, commissaria del Consiglio d'Europa, per i diritti, lo ha definito "un faro di speranza", in un momento in cui le divisioni appaiono insormontabili", com'è tutt'ora nell'attualità. *Luciano Smalis*

COMMIATI
Vivono col Signore

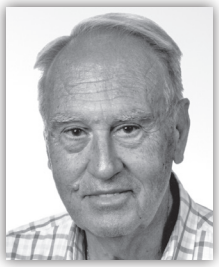
Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 26 gennaio abbiamo celebrato il funerale di **Rossi Gabriele**, nato a Modigliana nel 1957, residente a Martellago. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze a Roberto, Massimo, Donatella e alle persone a lui care.



Mercoledì 28 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Carabelli Enrica Maria**, nata a Busto Arsizio nel 1942, residente a Mestre. La nostra comunità cristiana si unisce al lutto di tutta la famiglia, in particolare al marito Franco, ai figli Ezio, Maria Laura, Stella, Silvia, Davide, Lucia, Carla e ai suoi amati nipoti.



Giovedì 29 gennaio sono state celebrate le esequie di **Salieri Andrea**, vedovo, nato a Venezia nel 1941. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla figlia Caterina con Antonio, ai nipoti Marta ed Enrico.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

...risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,16)

Ripescando la grammatica, notiamo che se nelle beatitudini la promessa di felicità varia dal presente al futuro (il regno dei cieli è dei poveri in spirito e dei perseguitati, ma altri ***saranno*** saziati, ***troveranno*** misericordia, ***vedranno*** Dio…) nel vangelo di oggi si sta decisamente nel presente e nella comunità dei credenti: ***voi siete*** *il sale della terra,* ***voi siete*** *la luce del mondo.* Una realtà che ci fa intuire come ci vede Dio: una boccata d'aria fresca che ci fa sperare di non essere solo creature limitate dai confini della nostra coscienza e dei nostri progetti. Abbiamo l'umiltà di sospendere il giudizio su noi stessi ed aprirci alla possibilità che il meglio di noi possa ancora rivelarsi in tutta la sua bellezza? Senza pensare all'età - troppo giovani, troppo vecchi - o alle situazioni più o meno intricate, possiamo credere di poter essere sorgenti di luce e portatori di sapore per il mondo? Certo, considerando la serietà dell'interrogativo che segue: "ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?" Quindi prima di tutto facciamo attenzione a mantenere vivo il gusto della vita, coltivando la sequela di Cristo. Poi, non dimentichiamo che Gesù parla al plurale e con metafore che assumono significato solo nella relazione: il sale trova senso nel mescolarsi, da solo non nutre, ma aggiunto ai cibi li trasforma. Nel metterci al servizio degli altri senza protagonismi troviamo la gioia e la piena realizzazione: non nell'esibizione, ma attraverso concreti gesti d'amore faremo risplendere la luce.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Cardinale Luigi Stepinac

Il cardinale Luigi Stepinac nasce nel 1898 in Croazia, in un piccolo paese della diocesi di Zagabria, da una famiglia contadina benestante. In quel tempo la regione fa parte dell'Impero austro-ungarico. Così, quando scoppia la Prima guerra mondiale, Stepinac deve partire, arruolato nell'esercito austriaco. Viene fatto prigioniero in Italia, durante la battaglia sul Piave e liberato solo alla fine della guerra. Nel '24 entra in seminario e frequenta a Roma l'università Gregoriana, laureandosi prima in teologia e poi in filosofia. Nel 1930, consacrato sacerdote, torna in patria e svolge il suo ministero presso la curia di Zagabria, impegnandosi in numerosi compiti, fra cui l'istituzione della Caritas diocesana. Crescono l'approvazione e la stima del vecchio arcivescovo per don Luigi, insieme alle responsabilità che questi si addossa, comprese quelle di due grandi parrocchie cittadine ed anche una possibile successione all'arcivescovo, ormai ottantenne. Anche se prete da soli quattro anni deve accettare, suo malgrado, la nomina dal Papa stesso alla guida della diocesi. Diventerà poco dopo anche primate della Yugoslavia. La sua predicazione molto curata e le sue omelie si diffondono presto in tutta la nazione, facendolo diventare un punto di riferimento spirituale per tutta la Croazia. Le grandi difficoltà iniziano nel 1941, quando viene dichiarata l'indipendenza del paese. Pavelich, dittatore schierato con la Germania nazista e cattolico solo di facciata, diventa il capo del governo. Non si contano negli anni di guerra successivi le prediche di mons. Stepinac contro la violenza, le pulizie etniche, la discriminazione di razze e di fedi. Il dittatore Pavelich, ad imitazione dei nazisti, fa costruire anche in Croazia campi di sterminio e concentramento, per ebrei, zingari, serbi. Il vescovo alza la voce contro il governo, protesta, grida che si tratta di un delitto, è l'unico ad avere il coraggio di opporsi e di affrontare il governo e la Gestapo. Le sue omelie vengono riprese e trasmesse anche dalla radio Vaticana. Si calcola che Stepinac abbia salvato dalla morte e dalla deportazione circa 14.000 bambini. Le minacce di morte contro di lui, insieme a campagne denigratorie, si fanno sempre più frequenti. Nel 1945, col progredire delle note vicende belliche, s'instaura in Croazia il regime comunista di Tito. Il nuovo dittatore non trova di meglio che definire l'arcivescovo e la stessa Chiesa Cattolica criminali di guerra, in combutta col precedente governo di Pavelich. In realtà Tito vuole staccare da Roma la Chiesa croata. Per convincere Stepinac organizza il massacro di 260 sacerdoti, con la motivazione che era necessario pulire il territorio dai preti. L'11 ottobre 1946, dopo un processo farsa, Stepinac viene condannato a 16 anni di lavori forzati, perché "collaboratore dei nazifascisti". Note di pubblico sdegno si levano a livello internazionale. Tito cerca di convincere l'arcivescovo a chiedere la grazia, ma Stepinac rifiuta, perché così - dice- dovrebbe riconoscersi colpevole. Gli innocenti possono chiedere solo giustizia. Resta in carcere fino al 1951, poi in libertà vigilata, ai domiciliari. Prega, prega molto, anche per i suoi persecutori, che continuano in una costante denigrazione. Nel '53 il Papa decide di conferirgli il cardinalato, anche se lui non può muoversi dalla Croazia. Si ammala, ha problemi cardiaci, polmonari, trombosi alle gambe; lo accusano di alcolismo, in realtà emergerà, da varie testimonianze, che I suoi carcerieri hanno operato un lento e paziente avvelenamento con medicinali nei cibi. Dopo lunghe sofferenze Stepinac muore il 10 febbraio 1960. La sua tomba a Zagabria è meta di un continuo afflusso di fedeli. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 FEBBRAIO
Sante Messe col consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
14:30 **Carnevale in Patronato**

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 Gruppo missioni

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO
14:15 Incontro per **giovanissimi di 3ª-4ª-5ª superiore**
15:00 Benedizione famiglie
16:15 Doposcuola
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO - Madonna di Lourdes
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
18:00 Recita del **Rosario in lingue**
18:30 **Celebrazione della Messa per i malati**
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO
15:00 Benedizione delle famiglie
16:15 Doposcuola
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 13 FEBBRAIO
19:30 **Incontro e cena per i ragazzi di 3ª media**

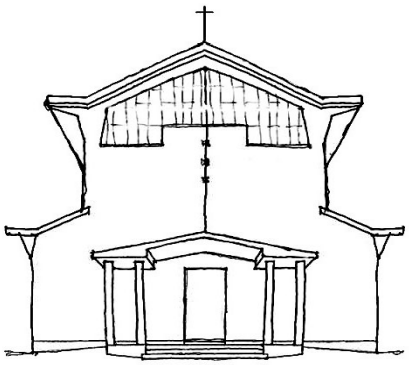
SABATO 14 FEBBRAIO
15:00 Libera reparti e Lupetti
19:30 Incontro **catechesi 1ª superiore**
20:30 **Inizio corso fidanzati**

DOMENICA 15 FEBBRAIO
Sante Messe col consueto orario festivo
12:00 **Battesimi**



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 8 febbraio 2026 - V domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Ancora in margine alle Olimpiadi



Importante non è vincere ma partecipare…Viviamo in un tempo che misura tutto: risultati, numeri, prestazioni, visibilità. In questa logica, perdere non è solo un evento: diventa un marchio, quasi una colpa. Eppure, nella storia dell'uomo, perdere è spesso il luogo dove la persona si rivela più vera.

Saper perdere non significa amare la sconfitta, né giustificare il fallimento. Significa invece una cosa più sottile e più grande: non consegnare la propria identità al verdetto di un esito. Chi sa perdere non dice: "non importa". Dice: "io resto". Resto umano, resto libero, resto capace di futuro.

La maturità spirituale e culturale comincia quando comprendiamo che la vita non è una gara lineare, ma una trama: ci sono giorni in cui si avanza e giorni in cui si arretra, giorni in cui si vince e giorni in cui si impara. E non sempre le vittorie sono buone, né tutte le perdite sono inutili. La modernità ha costruito un mito potente: sei ciò che ottieni.

Ma questo mito è fragile, perché dipende da fattori instabili: salute, tempo, fortuna, riconoscimento, contesto. E allora, se il valore personale coincide con la vittoria, ogni sconfitta diventa una minaccia totale.

In questa prospettiva, "l'importante non è vincere" non è una frase consolatoria: è una critica radicale al culto dell'efficienza.

Molte vittorie sono rumorose ma vuote. Molte sconfitte sono silenziose ma feconde.

C'è un tipo di perdita che non toglie: scava, purifica, libera. È la perdita che ti restituisce l'essenziale.

Una sintesi finale: perdere bene, partecipare meglio

Saper perdere è un'arte rara. È il contrario del cinismo e del vittimismo.

È il coraggio di dire:

- ho dato il meglio e non è bastato, ma non mi umilio
- non ho vinto, ma non ho tradito me stesso
- oggi non è andata, ma io non smetto di camminare

E allora la frase "l'importante non è vincere, ma partecipare" diventa luminosa se la leggiamo così:

l'importante non è vincere sugli altri, ma non perdere l'anima.

l'importante non è arrivare primi, ma restare fedeli al bene.

l'importante non è avere successo, ma essere presenti con verità.

E questa è una vittoria che nessuno può togliere.

don Fabiano Longoni

Giornata Mondiale del Malato

Volto e voce sono sacri". Scegliere "volto" come prima parola per iniziare il Messaggio per la 60a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (pubblicato, come di consueto, nella solennità di San Francesco di Sales) rivela un'intenzione chiara: quella di pensare ogni forma di tecnologia non come un'alterazione dell'umano, ma come il riflesso autentico di ogni identità personale. Leone XIV lo chiarisce fin da subito imprimendo al suo primo "documento comunicativo" una prospettiva marcatamente pastorale. L'obiettivo è duplice: aiutare a comprendere uno scenario complesso, segnato dal digitale e dall'Intelligenza artificiale, e indicare criteri e proposte per abitarlo in modo responsabile, riempiendolo di bene. Al centro c'è il rapporto con l'IA, spesso vissuto in modo impulsivo e superficiale, fino al rischio di far diventare gli algoritmi un sostitutivo - scrive Papa Prevost - della «nostra capacità di pensare in modo analitico e creativo, di comprendere i significati, di distinguere tra sintassi e semantica». Un rischio sottile, perché non nasce soltanto da un uso esplicitamente scorretto della tecnologia, ma anche da una progressiva delega di funzioni che dovrebbero rimanere spettanti all'azione umana. Per scongiurare questi pericoli non serve diventare esperti o tecnici: è sufficiente - dice il Pontefice - «crescere in umanità», ristabilendo l'equilibrio tra tecnologia e persona. La prima, infatti, non è che il frutto dei talenti della seconda, è espressione di volti e voci, non la loro simulazione. Il Messaggio però non si limita alla diagnosi, ma individua nell'alleanza tra persone e strumenti la terapia per far sì che «il volto e la voce tornino a dire la persona». Leone individua nella responsabilità, nella cooperazione e nell'educazione tre leve fondamentali per facilitare questo processo di umanizzazione. L'esercizio della responsabilità riguarda creatori e sviluppatori di IA, legislatori e imprese dei media, affinché trasparenza, consenso informato, rispetto della dignità umana ed etica professionale prevalgano sulle logiche del profitto. La cooperazione richiama la metafora del corpo e delle membra, usata da papa Francesco nel Messaggio del 2019 e ripresa da San Paolo, per spiegare la reciprocità tra le persone: tutti i soggetti sociali devono, infatti, concorrere alla costruzione di una cittadinanza digitale consapevole. L'educazione può realizzarsi attraverso percorsi di media e IA literacy, cioè di un'alfabetizzazione che non disancora la tecnologia dalla riflessione critica, permettendo - conclude Leone XIV - «di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica».

In una sola espressione, la sfida è quella di "riscoprirci volti" perché - scriveva Emmanuel Lévinas - «noi chiamiamo volto proprio questa eccezionale presentazione di sé da parte di sé, che non ha misura comune con la presentazione di realtà semplicemente date, sempre sospette di qualche inganno, sempre probabilmente sognate».

Massimiliano Padula da Avvenire



AVVISO: Domenica 15 febbraio, ore 10:45, UNITALSI sarà presente presso la parrocchia Santissima Trinità per incontro diocesano della Giornata del Malato. Ci sarà inoltre, per chi lo desidera, l'Unzione del malato.

Ricordo dei defunti

Sabato 7 febbraio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 febbraio ore 10:45 Defunti: Ramondo Luigi e Giovanna, Renza, Iolanda, Giuliano, Gianantonio, Gabriella